A86_22_DAMIJAN_A3_KARIN_ANDERSEN_500 x 700 mm_EXE.pdf 1 24/01/23 11:20

TRE LITRI

Damijan®

2017

A3

Il progetto di vino solidale della famiglia Podversic

PROGETTO ARTE, AMORE E AIUTO

Il vino rappresenta per noi una forma d'arte che è capace di trasmettere emozioni e far godere nei momenti giusti. Purtroppo non tutti hanno la possibilità di assaporare la gioia anche attraverso i più piccoli gesti quotidiani, perciò abbiamo deciso di unire l'arte con l'amore del nostro lavoro aiutando chi ne ha più bisogno.
Ogni anno vengono imbottigliate 15 bottiglie da 3 litri di cui il ricavato va in beneficenza. L'artista varia ogni anno e crea l'opera su ispirazione del vino e del numero 3.
L'opera si unisce al vino diventandone l'etichetta, dopodichè, scegliendo la struttura che si occupa delle persone bisognose, si sceglie anche la nazione dell'artista della prossima etichetta.

PROJECT ARTE, AMORE E AIUTO

Wine represents for us an art form, which is capable of transmitting emotions and pleasing in the right moments. Unfortunately, not everyone can know the joy even through the smallest everyday deeds, therefore we decided to combine art with the love we have for our work by helping those most in need.
Every year we bottle 15 three-liter bottles whose proceed is given to charity. The artist varies every year and he creates a work inspired by the wine and by the number three.
The work becomes part of the wine by becoming its label. Afterward, by choosing the organization which helps those most in need, we pick out the land of the next artist.

THANK YOU
Artist: Karin Andersen
Project: Stefano Tortini
Vito Piantanida for ARTHA Studio
Print: Italgrafica Novara
FSC paper: Fedrigoni



2010

Artista | Artist
Corrado Zeni

Ente benefico
Charity istitution

Gorizia - Italy
C.I.S.I., progetto per minori con disabilità cognitive
www.cisi-gorizia.it



2012

Artista | Artist
Giorgio Valvassori

Ente benefico
Charity istitution

Saitama - Japan
Hosanna-en Orphanage
hozanaen.or.jp



2013

Artista | Artist
Shinji Ogawa

Ente benefico
Charity istitution

Wolfsberg - Austria
Lavanttaler Frauenhaus
frauenhaus-lavanttal.at



2014

Artista | Artist
Karl Viktor Schüßler

Ente benefico
Charity istitution

Paris - France
Vendanges Solidaires
vendangessolidaires.com



2015

Artista | Artist
Michel Tolmer

Ente benefico
Charity istitution

Zagreb - Croatia
DEBRA
debra.hr



2016

Artista | Artist
Nikola Vudrag

Ente benefico
Charity istitution

Munich - Germany
BUNTKICKTGUT
buntkicktgut.org



A86_22_DAMIJAN_A3_KARIN_ANDERSEN_500 x 700 mm_EXE.pdf 2 24/01/23 11:20

Karin Andersen

Karin Andersen (Burghausen, Germania, 1966), artista visiva e videomaker, si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1990 con una tesi su arte ed ecologia. Da allora la sua ricerca verte sulle dialettiche uomo-animale e natura-cultura in una prospettiva antropo-decentrata e postumanistica. I suoi lavori, realizzati in diversi media, sono stati esposti a livello internazionale in spazi pubblici e privati come Haus der Kunst, München; Galleria d'Arte Moderna, Bologna; Museo Ca' D'Oro, Venezia; Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Marino; MUU Gallery, Helsinki; Marina Gisich Gallery, St. Petersburg; Artists Space, New York. Accompagna la sua pratica artistica a studi teorici complementari ed è stata relatrice o insegnante in diversi convegni, conferenze e workshop. Con Roberto Marchesini è autrice del libro "Animal Appeal. Uno studio sul teriomorfismo (2003)". La sua attività nell'ambito delle immagini in movimento comprende cortometraggi e video musicali come Stranger (con Christian Rainer, 2006). Ha collaborato a progetti di altri artisti in funzione di editor, animatrice, performer e character designer e ha concepito visuals per concerti e spettacoli teatrali, tra cui Angelus Novissimus (diretto da Alain Béhar, Montpellier 2014). Il lavoro di Karin ha ricevuto riconoscimenti come il Premio Maretti 2005; inviti a programmi di scambio artistico e residenze; premi e festival selections nell'ambito della videoarte.





Karin Andersen (Burghausen, Germany, 1966), visual artist and videomaker, graduated from the Academy of Fine Arts in Bologna in 1990 with a thesis on art and ecology. From then her research has focused on the human-animal and nature-culture dialectics in an anthropo-decentralized and post-humanistic perspective. Her works, created in various media, have been exhibited internationally in public and private spaces such as Haus der Kunst, München; Gallery of Modern Art, Bologna; Ca' D'Oro Museum, Venice; Gallery of Modern and Contemporary Art, San Marino; MUU Gallery, Helsinki; Marina Gisich Gallery, St. Petersburg; Artists Space, New York. She combines her artistic practice with complementary theoretical studies and has been a speaker or teacher at various conventions, conferences and workshops. With Roberto Marchesini she is the author of the book Animal Appeal. of the book "Animal Appeal. A study on theriomorphism (2003)". Her activity in the field of moving images includes short films and music videos such as Stranger (with Christian Rainer, 2006). She has collaborated on other artists' projects as editor, animator, performer and character designer and has conceived visuals for concerts and theater performances, including Angelus Novissimus (directed by Alain Béhar, Montpellier 2014). Karin's work has received recognitions such as the 2005 Maretti Prize; invitations to artistic exchange programs and residencies; awards and festival selections in the field of video art.



Ho sempre provato una particolare attrazione per il vino di colore giallo-oro del Friuli. L'opportunità di interagire con l'attività di Damijan (e di assaggiarne la Ribolla Gialla) non ha che confermato e sviluppato ulteriormente il mio fascino verso quelle terre, coltivazioni e lavorazioni. Mi sono imbattuta nel misterioso termine Ponca. Indagandone il significato - una speciale forma di suolo stratificato friulano - ho scoperto che coincide con il nome di una tribù di nativi dell'Oklahoma e del Nebraska. Così è nata una riflessione sul tema del territorio nel senso di identità locale, singolarità geografica e qualità autoctona da salvaguardare, ma anche da coniugare creativamente con situazioni diverse: un bizzarro trio in cui l'estetica Ponca interagisce con la mia poetica del bricolage teriomorfo, immerso in un set fotografico che, ispirandosi formalmente alle antiche foto di gruppo dei nativi d'America, tenta di connettere il microcosmo rurale con una dimensione cosmica per indagare lo stereotipo del locale-globale. La vaga fisiognomia da bradipo degli individui vuole sottolineare la preziosità dei metabolismi lenti e delle tempistiche dilatate, fattori significativi nella nascita di un vino eccellente, ma anche importanti principi da seguire verso una trasformazione sostenibile dei sistemi di produzione e consumo delle civiltà occidentali.

I have always felt a particular attraction for the yellow-gold wine of Friuli. The opportunity to interact with Damijan's business (and to taste his Ribolla Gialla) has only confirmed and further developed my fascination for those lands, crops and processes. I came across the mysterious term Ponca. Investigating its meaning - a special form of Friulian stratified soil - I discovered that it coincides with the name of a native tribe of Oklahoma and Nebraska. Thus was born a reflection on the theme of the territory in the sense of local identity, geographical singularity and native quality to be safeguarded, but also to be creatively combined with different situations: a bizarre trio in which the Ponca aesthetic interacts with my poetics of theriomorphic bricolage, immersed in a photographic set which, formally inspired by the ancient group photos of Native Americans, attempts to connect the rural microcosm with a cosmic dimension to investigate the local-global stereotype. The vague sloth-like physiognomy of individuals aims to underline the preciousness of slow metabolic processes and dilated times, significant factors in the birth of an excellent wine, but also important principles to follow towards a sustainable transformation of the production and consumption systems of Western civilizations.



Karin Andersen
Ponca Pride, 2022 - Inkjet fine art print
cm 52 x 40 - Edition of 5
(Courtesy Guidi & Schoen Arte Contemporanea, Genova)